

# L'Era Nuova

Entered as second-class matter  
June 19, 1906, at the Post Office  
at Paterson, N. J., under the  
Act of March 3, 1879.

Per Lettere, Comunicazioni,  
ecc., dirigersi a  
L'ERA NUOVA  
Box 1418  
Paterson, N. J.

PERIODICO SETTIMANALE

ABONAMENTI  
Anno . . . . . \$1,00  
Semestre . . . . . 0,50  
Trimestre . . . . . 0,25  
Esteri spese postali in più  
Gli Abbonamenti si pagano  
anticipati.

BIBLIOTECA COMUNALE  
DELL'ASCIUTTO

FONDO  
FABBRI  
N° 51

ANNO II.

PATERSON, N. J., SATURDAY, NOVEMBER 13, 1909.

## UNA VISITA ALLA SCUOLA MODERNA DI FRANCISCO FERRER

Ecco come Ottavio Dinale il noto sindacalista, direttore della rivista LA DEMOLIZIONE racconta una sua visita alle scuole di F. Ferrer:

Giunsi a Calle Bailen, N. 56, dove era la Scuola Moderna di Ferrer: non v'è che una traccia, la cassetta delle lettere, con la dicitura *Escuela Moderna*. Francisco Ferrer è assente: a Parigi, certo a riposare un pò lo spirito, a prepararsi per nuovo lavoro. Ma trovai un amico suo, cortese ed ospitale.

Mi piace riportare i brani salienti della nostra conversazione:

— La Scuola Moderna è ancora chiusa, il Governo ha paura della nostra istruzione: come vedete, sto asportando le ultime carte in un magazzino, in attesa di miglior tempo.

— Sicchè della Scuola Moderna, non resta che un bel ricordo e queste rovine?

— No; resta ancora l'opera nostra che non si arresterà: restano 25 scuole in Barcellona e altre molte in tutta la Spagna.

— Allora, il popolo spagnuolo è molto indietro?

— Di due secoli almeno: il Governo non lo istruisce, il prete domina sovrano le coscienze, la superstizione dilaga!...

— E il vostro re?

— Un giovane che si diverte, figlioccio del papa e tanto basta. Egli viaggia, tira la sua paga, paga bene i suoi servitori e, finchè la dura, egli non cambierà sistema.

— Ma, e lo spirito rivoluzionario di questo popolo ardente?

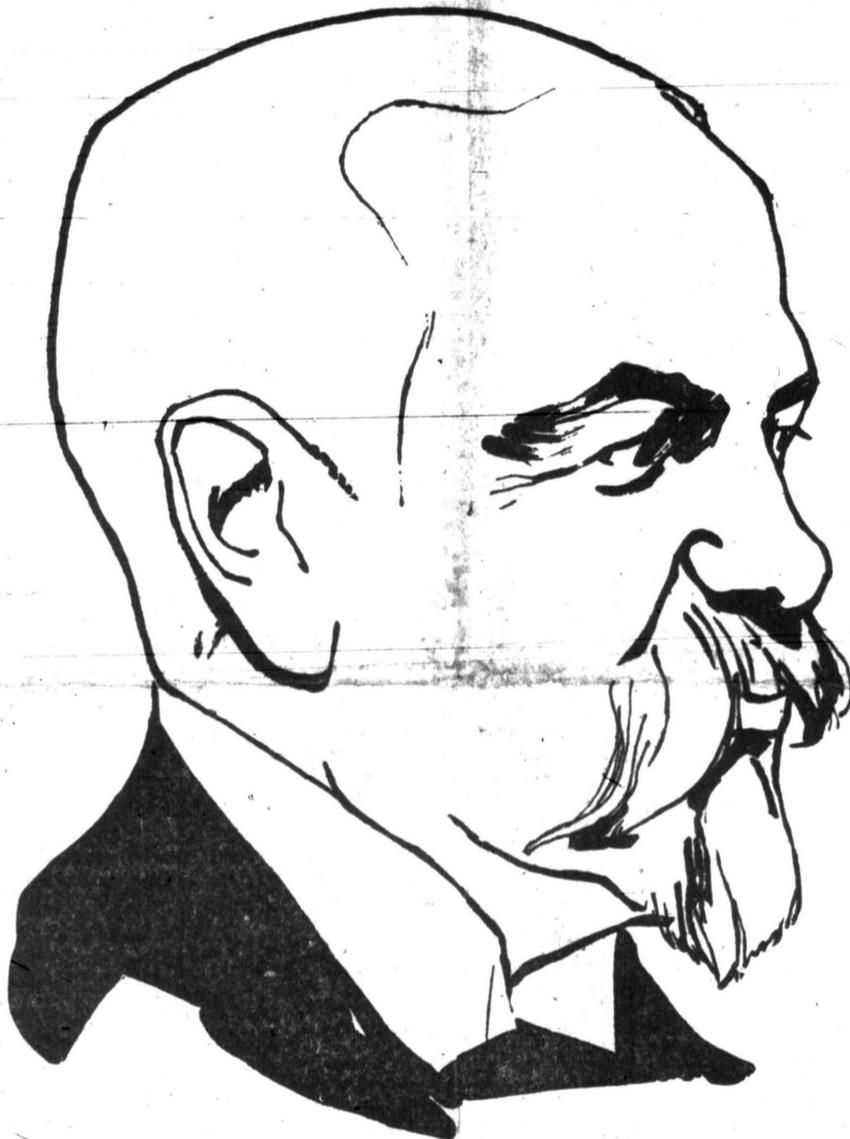
— I repubblicani han paura, trovano che sian sistemi quarantotteschi prendere un fucile e scendere in piazza; il movimento socialista è quasi nullo; di anarchici ve ne son parecchi, ma perseguitati a morte; il movimento proletario non esiste che nella forma più blanda della resistenza, ed il Governo può ben dormire i suoi sonni tranquilli!

— Dunque non sperate?

— Sì, nella nuova generazione, e il nostro movimento razionalista che si esplica nella creazione di sempre nuove scuole libere e moderne, ha appunto lo scopo di preparare le nuove coscienze, libere da tutti i dogmi, per una rinnovazione integrale.

E i suoi occhi neri di andaluso lampeggiarono di speranza, e il tremito della sua mano che stringeva la mia, mi diceva tutta la sua fede anelante.

..... A Valenza mi riceve con una squisita cortesia tutta spagnuola e con uno slancio di camaraderia sovversiva, il simpatico direttore Samuele Torner, già coperto della sua lunga blouse tur-



Francisco FERRER

Uno scoppio di fucili  
ubbidienti ad un cenno di spada  
da dietro una torre solitaria archiata di mura e di fosse  
echeggio' negli sogli della terra  
rimbombo' nelle vie del mondo  
e i pensatori levarono gli occhi dal libro  
i lavoratori alzarono il pugno dall'incudine  
e si volsero al tramonto  
dove era bagliore di fiamme e odore di roghi.

### FRANCISCO FERRER

era la' caduto in un tetro fossato  
e gli uccisori incoscienti  
sfilavano avanti il cadavre insanguinato di colui  
che volle redimere anch'essi infelici.  
Stringetevi l'uno all'altro davanti a questo martirio  
O PENSIERO E LAVORO UMANO  
quelli che Ferrer non potè redimere colla parola  
li redima col suo sangue.

GIOVANNI PASCOLI.

china di lavoro, giacchè i piccoli razionalisti stavano arrivando, tutti lindi, tutti sorridenti, tutti gentili, e alle otto e mezzo dovevano cominciare le lezioni.

La "Sala des visitas," una modesta stanzetta: scrittoio, qualche sedia, nessun ornamento; appesi ai muri, i giornali e le riviste di cambio. Vi noto i giornali socialisti ed anarchici di Spagna, dell'Argentina, la *Pace* di Genova, *I lavoratori del Mare*, *Les Temps Nouveaux*, *La Demolizione*, *L'Università Popolare* e molte altre riviste pedagogiche e sociologiche della Spagna e di altri paesi dell'Europa e dell'America. E, per essere nel paese dell'inquisizione, di Maria Cristina, di Merry del Val, di Maura e di Alfonsino il rachitico, questo innocente fatto determina un senso di rapida voluttà rivoluzionaria e un irresistibile movimento di simpatie per quei valorosi che, lasciate in disparte le inutili gare del politicantismo, si son dati all'opera santa di formare per la vita e per la rivoluzione le generazioni novelle.

...

Ed entro nella sala di classe. Non dimenticherò mai l'impressione che ne ricevetti. Per la mia professione e per la passione che ho sempre avuto per tutto ciò che concerne l'insegnamento, ne ho ben visitate delle scuole, di tutti i gradi, dall'elementare alla Università, e in Italia, e in Svizzera, e in Francia, e in Germania, e nelle due Americhe, ma non ho mai vista una scuola così bene organizzata, dal punto di vista dell'ambiente, del materiale scolastico e scientifico. Certo, il locale non può corrispondere all'ideale fino a tanto che lo si deve prendere in affitto da un proprietario, ma, in quanto al resto, tutto inappuntabile. Banchi nuovi e moderni costruiti secondo i più moderni precetti dell'igiene e della pedagogia: un ricco materiale scientifico per l'insegnamento delle scienze naturali e di tutto ciò che concerne la vita moderna, quindi, alle pareti, grandi tavole anatomiche del corpo umano e delle sue parti, collezioni di insetti, di molluschi, di minerali, di sezioni di piante, di prodotti dell'industria e dell'arte.

L'insegnamento si fa obbiettivo, pratico, positivo, logico, sugli oggetti, con passeggiate, visite ai monumenti, ai musei, agli stabilimenti industriali: escluso quindi il metodo imperante nelle nostre scuole che non raggiunge altro effetto che quello di rimpinzare la memoria degli alunni di brani letterari e di idee astratte inutili, quando non sono nocive. Vi si adottano dei libri di testo

**L'ERA NUOVA**  
 A Newspaper devoted to the interests and  
 welfare of the Working Class.  
 Published weekly  
 by L'ERA NUOVA PUBLISHING CLUB  
 Office: 73 Prospect St., Paterson, N. J.

**Subscription Rates:**  
 UNITED STATES, MEXICO AND CUBA:  
 One Year . . . . . \$ 1.00  
 Six Months . . . . . 0.50  
 Three Months . . . . . 0.25  
 CANADA AND OTHER FOREIGN COUNTRIES:  
 One Year . . . . . \$ 1.50  
 Six Months . . . . . 0.75

Address Letters, Money-Orders to  
 L'ERA NUOVA, P. O. Box 1418,  
 Paterson, N. J.

Entered as second-class matter June 18, 1906  
 at the Post Office at Paterson, N. J., under the  
 Act of March 3, 1879.

speciali di edizione della Scuola  
 Moderna di Barcellona; il loro  
 titolo dimostra tutta la bontà  
 del metodo, rigorosamente scien-  
 tifico e moderno. Ecco il titolo  
 di alcuni libri di testo:

*Impressioni e pensieri di due  
 fanciulli assenti*, di Carlo Malato.  
*Storia di Spagna;*  
*Origine del Cristianesimo;*  
*Pensieri Antimilitaristi;*  
*Storie per fanciulli*, di J. Grave;  
*Le Scienze naturali*, cinque vo-  
 lumetti, cioè *Piccola storia natu-  
 rale*, 1.a, 2.a parte — *Mineralo-  
 gia — Petrografia e vita attuale  
 della Terra — Età della Terra.*

Naturalmente l'insegnamento è  
 essenzialmente razionalista e so-  
 no banditi tutti i dogmi, religiosi  
 morali, politici.

Attualmente la Scuola Moder-  
 na di Valenza, diretta dal simpatico  
 e instancabile Samuele Torner,  
 che è anche direttore della  
 rivista pedagogica razionalista  
*Humanidad Nueva*, conta circa  
 150 allievi. Nuove domande af-  
 fluiscono ogni giorno, tanto che  
 si è dovuto deliberare di trovare  
 un locale più spazioso.

La Scuola è sostenuta da una  
 Società razionalista che ha 20  
 anni di vita, ma che fu completa-  
 mente rinnovata da un anno a  
 questa parte, da quando il prof.  
 Torner è direttore della Scuola.  
 La Società non è retta da alcuno  
 statuto; la quota mensile è volon-  
 taria e proporzionata ai mez-  
 zi finanziari di ciascun aderente,  
 unico suo scopo è di sostenere la  
 Scuola Moderna e di fondarne di  
 nuove; la nobiltà dello scopo e la  
 grande forza morale da cui sca-  
 turisce un vivissimo senso di soli-  
 darietà fra tutti i soci, legati dal-  
 l'unico vincolo volontario di dare  
 le loro energie morali e materiali  
 a una causa così santa. Ed io  
 che ho assistito a una assemblea  
 della giunta direttiva, composta  
 in grande maggioranza di lavo-  
 ratori, ho potuto constatare *de  
 visu* l'armonia dei soci, la corte-  
 sia del presidente, l'unico spirito  
 di volontà e di abnegazione che  
 guida quei modesti e valorosi uo-  
 mini che operano per l'educazione  
 delle generazioni nuove da cui  
 essi attendono la realizzazione  
 dei più nobili ideali di emancipa-  
 zione umana.

La Scuola Moderna di Barcel-  
 lona, fondata dal Ferrer nel 1901  
 e dopo il suo arresto ancora chiu-  
 sa per ordine dell'autorità che  
 nelle Scuole Moderne vede altret-  
 tante fabbriche di anarchici, e quel-  
 la di Valenza, diretta dal Torner,  
 non sono un'opera isolata, ma  
 due centri di una azione costante  
 e coordinata che si estende attra-  
 verso tutta la Spagna e che mira  
 alla rinnoiazione morale di quel  
 popolo generoso ed infelice.

Già a Barcellona, sul modello

di quella di Ferrer, ve ne sono  
 altre ventacinque. Altre Scuole  
 Moderne con giornali o riviste  
 razionaliste esistono a Badalona,  
 a Saragozza, a Madrid, a Gero-  
 na, ed in altri centri maggiori e  
 minori: un'ottantina circa, oltre  
 quelle di Valenza e Barcellona,  
 con vari nomi, Scuola Moderna,  
 Laica, operaia, Germinal, ecc.

O. DINALE.

**Carlo Malato  
 e l'uccisione di F. Ferrer**

Il delitto è compiuto. E' com-  
 piuto il delitto irreparabile!

L'uomo buono e degno, il re-  
 pubblicano audace e illuminato,  
 il sociologo profondo, l'educatore  
 appassionato che fu Francisco  
 Ferrer non è più. La reazione  
 spagnuola ha azannato la vitti-  
 ma! Ah, la mala bestia aveva  
 sete del sangue generoso e arden-  
 te del suo nemico! Essa aveva  
 anche fame di quel po' d'oro che  
 l'avversario spendeva in pro del-  
 l'idea laica e sociale. Non poteva,  
 no, perdere l'occasione bramata,  
 insperata.... Contro la sua man-  
 nia vendicatrice nulla doveva pe-  
 tere l'insurrezione del mondo ci-  
 vile!

Fu un fosco delitto questo....  
 Un delitto inqualificabile. Ma a  
 che insistere? A che ribattere  
 verità vergognose che tutti san-  
 no? Il processo è stato un'odiosa  
 commedia... Nè altro poteva es-  
 sere. Lo si è detto pubblico! Irri-  
 sione! La sala era riempita di  
 spie... Nè vi si accedeva senza il  
 permesso della polizia... La com-  
 media ha culminato nel delitto...  
 Erà lo svolgimento logico del  
 dramma politico nell'infelice ter-  
 ra che è più che mai...

Ed ora?...  
 Ora.... Ebbene, io spero nelle  
 rappresaglie, le anguro, le aspet-  
 to. E non già le rappresaglie van-  
 e e cieche che fanno procombere  
 gli innocenti, ma quelle che colpi-  
 scono direttamente il trono, che  
 estirpano la radice del male, che  
 demoliscono i simboli dell'onta  
 e dell'oppressione... La misura  
 è colma!... L'Europa insorgendo  
 contro il delitto commesso ai  
 danni di Ferrer insorge contro  
 gli innumeri delitti noti ed ignoti  
 della repressione attuale. Quanti  
 sono i condannati di questi giorni?  
 Or è poco, anche una donna,  
 Natividad Russo, è perita per  
 ordine sommario dei carnefici!  
 Noi non potremmo protestare per  
 tutte le vittime di cui è ignoto  
 il nome e nascosto il destino. Ma  
 oggi il movimento di indignazio-  
 ne è preciso e diviene irresistibile.  
 Basta! Basta! Che il sangue di  
 Francisco Ferrer sommerga e sof-  
 fochi la monarchia barbara e  
 pretesca sotto il cui giogo geme  
 la generosa nazione spagnuola.

CARLO MALATO.

Parigi.

**Un aneddoto su F. Ferrer**

Quando si diffusero le prime  
 notizie delle fucilazioni e delle  
 torture dei reclusi politici nel  
 Montjuich di Barcellona, Ferrer  
 e compagni, assecondati da Ro-  
 chefort, Anatole France, Clemen-  
 ceau (il rinnegato) Sebastien Fau-  
 re, Malato ed altri, condussero a  
 Parigi una campagna d'agitazio-  
 ne contro la moderna inquisizio-  
 ne di Spagna.

Dopo la tragedia del *Castello  
 Maledetto*, Ferrer si recò a Bar-  
 cellona, adottò due figliuoli di

fucilati e ripartì per Parigi.

Alla stazione di Port Bon, alla  
 frontiera di Francia, s'imbattè  
 nel tenente Narciso Portas, l'in-  
 ventore ed ordinatore delle tor-  
 ture inflitte dai carabinieri agli  
 anarchici nel Montjuich. Ferrer  
 collocò i due ragazzi che aveva  
 con lui, in faccia all'inquisitore e  
 disse loro.

— Guardate quest'uomo: egli è  
 l'assassino dei vostri padri; sputate-  
 gli sul viso!

E' superfluo dire della stupefa-  
 zione dei numerosi viaggiatori  
 presenti e dell'umiliazione del mi-  
 serabile Portas, il quale sfidò il  
 professore a duello. Ferrer rispo-  
 se che accettava di battersi, ma  
 alla frontiera franco-belga e non  
 nel paese degli assassini. L'uffi-  
 ciale dei carabinieri si guardò poi  
 bene dal recarsi nel luogo desi-  
 gnato dal Ferrer.

Dopo alcuni anni i due ragazzi  
 ritornarono a Barcellona ben  
 istruiti ed aiutarono il Ferrer ad  
 insegnare la verità e la giustizia  
 nella Scuola Moderna.

G. VIDAL.

**Socialismo, Sindacalismo,  
 Anarchismo.**

Tra il programma del Partito So-  
 cialista Autoritario e quello del Par-  
 tito Socialista Anarchico è, come  
 dicemmo nel numero scorso, un  
 abisso.

Il primo da principio si schierò  
 contro la proprietà, lo Stato borghese  
 e la religione, e a questi tre pote-  
 ri fece guerra senza mezzi termini e  
 senza tregua mirando dritto allo  
 scopo.

Nel manifesto de' Comunisti si  
 legge:

"E' ormai tempo che i Comunisti  
 espongano chiaramente a tutti i loro  
 modi di vedere, i loro scopi, e i loro  
 tendenze"; i quali erano: "I ceti  
 medi, piccoli industriali, piccoli  
 mercanti, artigiani, agricoltori com-  
 battono tutti la borghesia per conser-  
 vare la loro esistenza di medio ceto.  
 Non sono dunque rivoluzionari, ma  
 conservatori; più ancora reazionari;  
 essi tentano girare all'indietro la  
 ruota della Storia.

"Il proletariato, ultimo strato del-  
 l'attuale società, non può elevarsi né  
 rizzarsi senza spezzare tutta la massa  
 degli strati superiori che costituisco-  
 no la società ufficiale.

"I Comunisti possono riassumere  
 la loro teoria in una frase: Abolizione  
 della proprietà privata.

"Gli operai non sono patria.

"Il Comunismo abolisce le verità  
 eterne, abolisce la religione, la mo-  
 rale, invece di riformarle.

"Conquista de' pubblici poteri per  
 parte del proletariato.

"Accentramento degli strumenti  
 di produzione in mano dello Stato."

Il Manifesto termina dichiarando  
 apertamente che "lo scopo de' Co-  
 munisti non potrà essere raggiunto  
 che con la caduta violenta di tutti  
 gli ordini sociali finora esistenti. Le  
 classi dominanti possono tremare da  
 vanti ad una rivoluzione comunista.  
 I proletari non hanno nulla da perde-  
 re in essa fuorchè le loro catene.  
 Hanno un mondo da guadagnare."

Come si vede escluso l'accentra-  
 mento de' mezzi di produzione nelle  
 mani dello Stato e la conquista de'  
 pubblici poteri per parte del prole-  
 tariato, il programma socialista era  
 anche quello anarchico. Ma come  
 gli anarchici prevedevano, quella  
 conquista de' pubblici poteri evirò  
 tutto quel programma scavando un  
 abisso tra socialismo di Stato e socia-  
 lismo anarchico non soltanto nello  
 scopo ma anche nei mezzi.

Per darci ragione di questo asserito  
 esaminiamo prima la conquista de'  
 pubblici poteri al punto di vista  
 teorico, e poi i risultati della sua  
 applicazione pratica nel corso di pa-  
 recchi lustri.

Autorizzare un rappresentante a  
 fare e disfare leggi per conto e nello  
 interesse della società significa abdi-  
 care nelle mani di lui ogni diritto.  
 Servirsi, dunque, dell'istituzione par-  
 lamentare la quale altra funzione  
 non è che creare leggi per tutti i  
 membri della società che dice di  
 rappresentare, è come riconoscere  
 implicitamente, anzi esplicitamente  
 la propria incapacità a reggersi indi-  
 pendentemente di ogni legge ed ogni  
 dittatore: è come confessare di non  
 aver diritto a quella libertà che si  
 reclama in nome del diritto all'es-  
 stenza.

L'elettore, dunque, è uno schiavo  
 volontario il quale nell'atto di vota-  
 re elegga da se stesso il proprio pa-  
 drone.

Questo schiavo è nel tempo stesso  
 oppressore perchè dà arbitrariamen-  
 te incarico al suo rappresentante, di  
 dettar leggi anche e principalmente  
 agli altri membri della società che  
 non anno potuto o non anno voluto  
 partecipare all'elezione del legisla-  
 tore.

Nè a tale arbitrio si può rimediare  
 col suffragio universale perchè que-  
 sta specie di suffragio è e sarà sem-  
 pre una delle menzogne sociali per-  
 chè non potrà mai essere universale.  
 Di fatto quand'anche le donne e gli  
 analfabeti potessero votare; quando  
 anche potessero votare anche i mala-  
 ti, resterebbero sempre esclusi dal  
 suffragio coloro che la legge conside-  
 ra minorenni, gli assenti per poco  
 tempo e gli astensionisti volontari.

Aggiungiamo che il legislatore  
 eletto non rappresenterebbe neppure  
 tutti gli elettori sia perchè fra gli  
 stessi votanti una minoranza sarebbe  
 sempre in opposizione alla maggio-  
 ranza, sia perchè di questa stessa  
 maggioranza alcuni non avendo avu-  
 to il tempo o gli altri mezzi di sce-  
 gliere avrebbero eletto il Tizio non  
 potendo eleggere Cajo.

Ma quando il proletariato avesse  
 conquistato i pubblici poteri, che  
 cosa avrebbe realmente guadagnato?  
 Illusioni dannose e sconfitte.

Non parliamo della conquista de'  
 comuni e delle provincie: anche i  
 buccali di Montelpupo sanno ormai  
 che qualunque legge comunale o  
 provinciale può essere abolita dal  
 prefetto con un commissario dello  
 Stato e che perciò nessuna legge che  
 ledesse sul serio gli interessi della  
 borghesia potrebbe andare in vigore.  
 Falliamo del Parlamento.

Dato — ma non concesso — che i  
 socialisti avessero la maggioranza in  
 Parlamento, potrebbero essi decre-  
 tare l'abolizione della proprietà pri-  
 vata?

La borghesia — à detto Carlo Marx  
 — non cederà mai né una tegola del  
 proprio tetto né un palmo di terreno  
 finchè non avrà sparato fino all'ulti-  
 ma delle sue cartucce. E questa  
 verità è confermata dall'esperienza  
 de' fatti diuturni. La borghesia è  
 disposta di ricorrere agli estremi  
 quando vede in pericolo i suoi privi  
 legi; e stringe alleanza con qualun-  
 que avversario per isconfiggere il  
 proletariato. Quando la maggioran-  
 za de' socialisti in Parlamento decre-  
 tasse l'abolizione della proprietà pri-  
 vata, il repubblicano più rigido in-  
 vocherebbe l'ajuto del gesuita e del  
 cosacco.

Chi potrebbe impedire un secondo  
*Due Dicembre*? Andremmo allora  
 in cerca di un altro arcivescovo Sibour  
 per sollevare il popolo? Sua Eminen-  
 za finirebbe col cantare il *Te Deum*  
 in onore della reazione vittoriosa.  
 Faremmo appello al dovere dell'es-  
 ercito di servire la Nazione e il dirit-  
 to? Il soldato è una sola risposta:  
 "Ubbidisco alla consegna."

E la vittoria del socialismo legali-  
 tario svaporerebbe come il vino ai  
 briachi, lasciandoci stanchi, decima-  
 ti e sconsolati se non avviliti.

Alcuni obiettano che quando la  
 maggioranza de' deputati sarà socia-  
 lista, la maggioranza del popolo sarà  
 pure socialista e saprà fare la rivolu-  
 zione in difesa del diritto.

Ma a chi le date codeste ciancie?  
 Proprio a noi? Un popolo educato  
 per lungo tempo a battere *civil-  
 mente* con l'innocua arma della sche-  
 da elettorale non può dopo lunghi

anni d'inerzia impugnare la spada o  
 il fucile per ordine d'una assemblea  
 qualunque, di quella stessa assem-  
 blea che l'ha educata all'orrore delle  
 armi e della piazza.

E poi: la rivoluzione è o non è pos-  
 sibile? Se non è possibile perchè vi  
 affannate alla conquista de' pubblici  
 poteri con la sicurezza che il popolo  
 farà la rivoluzione che non potrà fa-  
 re, in difesa del vostro decreto di  
 espropriazione contro la reazione di  
 un colpo di Stato?

Se è possibile perchè anzichè di-  
 strarlo con le lotte elettorali non l'e-  
 ducate alla rivoluzione e tutto per  
 la rivoluzione?

E al postutto se i rappresentanti  
 del popolo avranno bisogno della ri-  
 voluzione per affermare l'abolizione  
 d'ogni privilegio a che cosa sarà ser-  
 vita la conquista de' pubblici poteri?

Già la maggioranza de' socialisti è  
 abbandonata l'idea di realizzare il  
 socialismo a mezzo della maggioran-  
 za di essi nei pubblici poteri. Meno-  
 male. La lunga, incessante e spie-  
 tata critica degli anarchici è servita  
 a qualche cosa. Ma questi bravi fi-  
 gliuoli di socialisti non sono comple-  
 tamente guariti del grave malanno.  
 Essi persistono ad accettare la tattica  
 parlamentare convinti che una mino-  
 ranza di loro insediata al Governo  
 può strappare alla borghesia quelle  
 riforme che facilitano al proletariato  
 la conquista del socialismo.

Vulcano deve ancora fabbricar le  
 tanaglie per quegli onorevoli sover-  
 sivi che vogliono strappare al Parla-  
 mento le riforme delle quali voi par-  
 late.

Qualche volta il Parlamento è dato  
 al popolo delle serie riforme, è vero,  
 ma le è date non per forza della mi-  
 noranza sovversiva nei pubblici po-  
 teri — chè l'è sempre onorata di sar-  
 casmo e di disprezzo — bensì per  
 paura di peggio dopo una serie di ri-  
 volte avvenute in piazza per parte  
 del proletariato non onorevole. E  
 di queste vittorie proletarie si son  
 fatti belli poi gli inattiti, anzi, danno-  
 sissimi deputati sovversivi!

Che cosa possono, dunque, fare i  
 socialisti nei pubblici poteri? Opera  
 di controllo!

Controllare vuol dire verificare,  
 cioè accertarsi con riscontro che una  
 cosa è quale deve essere. Ora lo  
 sanno tutti, anche gli alunni delle  
 scuole elementari che le cose nei pub-  
 blici poteri debbono andare bene per  
 lor signori e male per i pezzenti. Non  
 è ridicolo, perciò, eleggere controllori  
 di cose che noi controlliamo ogni  
 giorno osservando la ricchezza dei  
 borghesi ed esperimentando la miseria  
 nostra!

La conquista de' pubblici poteri  
 esaminata dal punto di vista teorico  
 non regge alla critica, ma gli arram-  
 picanti del socialismo, decisi ad ar-  
 rampicarsi ad ogni costo all'albero  
 della cuocagna, se ne infischiano del-  
 la critica e continuano a speculare  
 su la ignoranza e la buona fede pro-  
 letaria.

Finchè ci saranno pecore il pastore  
 avrà diritto alla lana....

Praticamente che risultati anno  
 dato molti anni di esperienza parla-  
 mentare?

Risultati edificanti come vedremo  
 nel prossimo numero.

Pittsburg, Pa.

**Proteste per la fucilazione di Ferrer**

Detroit, Mich.

(A. Busconi). — Il giorno 31 del mese  
 scorso alle ore 2 p. m. nella *Turner Hall* ebbe  
 luogo, come era stato annunciato nel numero  
 scorso un gran comizio di protesta pro Ferrer.  
 La sala, pur così spaziosa, non bastò a con-  
 tenere tutti gli intervenuti ed una gran quan-  
 tità di gente dovette contentarsi di assistere al  
 comizio in piedi. A questo comizio parteci-  
 parono tutte le organizzazioni sovversive che,  
 per un momento, misero da parte tutte le  
 divergenze d'idee, per unirsi tutti nella gran-  
 de protesta. Vi parteciparono l'W. of W.,  
 il S. L. P., il S. P. non che il nostro Circolo  
 Socialista indipendente. Vi furono oratori  
 in diverse lingue: in inglese parlò il compagno  
 W. E. Bohn, prof. dell'Università di Ann-  
 Arbor che fece l'apologia del martire moder-  
 no, e spiegò le ragioni per cui la reazione-ele-  
 triziale volle distruggerlo. Si parlò anche in

tedesco, in ebraico, ed in polacco. Quest'ultimo oratore suscitò molto entusiasmo fra i suoi connazionali, come si capiva dai frequenti applausi unanimi. Mi fu spiegato che egli parlò sulla grande superstizione religiosa regnante nel popolo polacco, che in questo non è da meno di quello spagnolo. Parlò sullo sfruttamento che subisce l'operaio in questa repubblica a torto chiamata *free country*, ed accennò alla brutalità della polizia nell'occasione del 1.º Maggio a Detroit, e s'intrattene poi a spiegare qual'erano gli intendimenti di Ferrer e quali finalità egli voleva raggiungere.

Per noi parlò il compagno E. Gemma che con la sua parola chiara e facile spiegò perché il Ferrer fu assassinato, e della vendetta che il popolo dovrebbe fare sui suoi assassini, e come la miglior vendetta sarebbe non più un dare a farsi scannare per i signori e disertare dai ranghi degli eserciti assassini.

In fine invitò i lavoratori italiani ad organizzarsi, perché solo le organizzazioni potranno liberarci dalle catene dello sfruttamento. Parlò un certo prof. Labadie che affermò come Ferrer fosse un anarchico, e poi disse alcune parole il segretario dell'I. W. of W. sull'argomento dell'A. F. of L. e dell'I. W. of W. Il comizio si chiuse a tarda ora al grido di Abbasso la religione, abbasso il governo i capitalisti!

Furono raccolti \$ 41, da cui tolti \$ 12 per la sala rimangono \$ 29 che saranno inviati al più presto possibile nella Spagna, per venir in aiuto della causa della libertà.

### Schenectady, N. Y.

(G. Di Lorenzo). — Ad iniziativa di un apposito Comitato fu lanciato alla Colonia di Schenectady un vibrante appello per protestare contro l'assassinio di Francisco Ferrer, e Domenica 24 Ottobre con un numeroso concorso la colonia rispose all'appello ed il Comitato riuscì un vero avvenimento coloniale. Oratore del comizio fu G. C. Pisacane di New York. Fu approvato il seguente ordine del giorno:

“La colonia italiana di Schenectady, N. Y. adunata in solenne Comizio, protesta energicamente contro l'assassinio del Prof. Francisco Ferrer, vittima dell'infame setta nera, che facendosi baluardo dell'acquisizione di un mucchio ed *idiotia* re e delle baionette, tenta perpetuare ancora la santa inquisizione nella Spagna infelice. Fa auguri, che la Spagna rivoluzionaria e novella, al più presto possibile, si possa liberare dell'elemento reazionario monarchico pretesco che la opprime.

Considerando che mentre in Spagna si fucila un lumare della Scuola Moderna in Italia un mostro sanguinario ne calca il suolo, in offesa ai nostri martiri del libero pensiero e della libertà dei popoli; protesta contro la calata del o car in Italia e contro la stampa fognaiola che se ne fa palladio.

Considerando che altri oscuri proletari sono stati, come Ferrer, fucilati in Spagna, impiccati in Russia, uccisi da pallottole errabonde in Italia, massacrati nel Messico ecc., manda a tutti questi Martiri proletari, il saluto reverente e l'augurio che il loro sangue generoso sia fecondo di nuove messi per l'avvento di una società di Liberi e di Uguali.

### NOSTRE CORRISPONDENZE

#### Detroit, Mich.

(A. Martorelli). — Si crede generalmente che in questa repubblica l'istituto della schiavitù sia stata abolita, ma nei fatti non è così perché giornalmente vengono in luce fatti rae capricciosi che mostrano come la schiavitù esista in tutto il suo pieno vigore. Da per tutto si sentono lamenti di poveri lavoratori che, da una parte, hanno il corvo nero che li inganna con le sue imposture e dall'altra il capitalista che li sfrutta fino all'ultima goccia di sangue. E tutto questo avviene perché gli operai non sono ancora uniti per distruggere i loro nemici.

Alcuni giorni or sono arrivarono qui in Detroit dieci operai, sfiniti dalla stanchezza, provenienti da Kane Pa. dove avevano lavorato come taglia legna in un bosco appartenente a Glimis Brothers and Co. Questi cedettero il lavoro a contratto ad un'altro camorrista a nome Finocchio Natale che con le sue bugie ed imposture attirò nel tranello questi poveri disgraziati allora nuovi venuti dall'Italia, facendoli lavorare come bestie da soma per tre mesi di continuo senza mai liquidare i loro conti. Quando costoro chiedevano un acconto per mandarlo alle loro famiglie in Italia, ricevevano in cambio maltrattamenti e vessazioni dal contrattore spalleggiato dagli altri due fratelli.

Sarebbe troppo lungo raccontare tutte le sofferenze che dovettero sopportare nei boschi questi miseri operai, basti dire che il vitto era un pezzo di marciame ed era fatto pagare loro il doppio del costo. Non potendo sopportare più quella camorra decisero di abbandonare il lavoro, ed ebbro la fortuna di trovare un compagno cosciente che li strappò di là; però furono costretti ad abbandonare il frutto dei loro sudori di tre mesi di lavoro. E non contento di ciò il teppista sfruttatore rubò ad uno degli operai una valigia lasciandola senza neanche una camicia per cambiarsi.

Compagni lavoratori, sarebbe ora che ci unissimo per far cessare questi sfruttamenti, e combattere con tutta la nostra energia i vampiri che ci dissanguano. In quanto poi al signor Finocchio Natale, che non gli capiti lo stesso fatto di alcuni mesi fa, quando un altro operaio derubato del suo lavoro, lo sfregiò con una rasoia al viso.

### Alleenville, Oksa.

(A. P.). — Il giorno 23 del mese scorso cessò di vivere il nostro amato compagno G. Bianchi fra il dolore dei suoi cari, e la costernazione di noi altri compagni d'idea. Egli rimarrà indimenticabile nella nostra memoria perché fu sempre un volenteroso, che non indietreggiò mai davanti ad alcun sacrificio in pro dei nostri ideali.

E qual visse morì da forte, senza tentennamenti e senza viltà dinanzi alla morte. Non volle che i suoi ultimi istanti fossero avvelati dalle parole ipocrite del corvo nero, ed il giorno dopo ebbero luogo i funerali in forma parzialmente civile. Gran numero di compagni con musica accompagnavano la salma alla tomba nella più dignitosa compostezza.

A poca distanza dal cimitero incontrammo due corvi in veste talare che ci lanciarono una occhiate inferocita. Restino a noi i cari ricordi del buon compagno ed alla famiglia vadano le nostre più sentite condoglianze.

Alla famiglia del compagno inviamo le nostre più sincere condoglianze. L'E. N.

### Frontenak, Kansas.

(E. Moriconi). — Per quanto si conosca da tutti che il prete sia il nemico dell'umanità tutta e dei lavoratori in ispecie, qui in questo paese tutti sono entusiasti per il prete.

Giorni or sono — fa vergogna il dirlo — alcune ragazze fecero un giro per il paese con lo scopo di raccogliere fondi per questo sfruttatore. Anche nelle miniere i bossi fanno lo stesso lavoro delle ragazze.

Questa sono state cose ben lungate con premi e altro che le si vedono andare attorno e frenare le persone per via, per collattare denaro per il loro caro parroco. Questi intanto possiede dal cento ai cento cinquanta mila soldi, ed è pure azionista delle banche delle miniere. Ed intanto il popolo che conosce tutto ciò, continua a credere in lui ed a farsi sfruttare.

### Sellytown, Ill.

(P. Stafferont). — Voglio raccontare un fatto accaduto tra me giorni or sono per dimostrare l'incoscienza di certi lavoratori. Un certo tale che ha moglie e sei figli, e che non trovai in molto buone condizioni, invece di unirsi agli altri lavoratori per combattere per il miglioramento della classe, che cosa fa? Non contento di lasciarsi sfruttare nella miniera si è mosso a fare il cagnotto della classe capitalista, diventando *police man* generale della società.

Non potendosi prendere con altri di cui gli premeva di testar amico, volle dimostrare il suo zelo contro di me che l'altro giorno uscì a caccia, per passare un po' di tempo, e mi accadde di uccidere un uccello di cui è proligo la caccia in questi tempi.

Egli mi portò a Springfield dove mi presentò a quattro poliziotti, e tutti insieme mi condannarono a dollari 9,75 di multa, privandomi di tutto quello che possedevo, senza lasciarmi neanche quanto poter pagare il bordo.

### La Demolizione

Col primo Gennaio 1910 *La Demolizione* ripigliò a Milano con nuova lena e più vasto programma di battaglia le sue regolari pubblicazioni.

*La Demolizione* uscirà a Milano in elegantissima veste tipografica e sarà quindicinale.

*La Demolizione* si è assicurata la collaborazione valorosa delle più audaci e note personalità del socialismo rivoluzionario d'Italia e dell'estero; ma sarà nel tempo stesso un campo aperto a tutte le correnti del pensiero moderno, ove ogni elevato e sereno dibattito di idee potrà liberamente svolgersi all'interno e al di sopra di ogni partito.

*La Demolizione* risorge per la battaglia; e vuol essere una fiammante bandiera levata alta dinanzi alla folla e su tutta la folla: e fidente solo nelle proprie forze e nel consenso dei ribelli che non conoscono né i passi del ritorno né i silenzi delle tregue, lancia fin da ora il suo appello perché nell'ora fosca dell'assopimento generale e delle dedizioni collettive echeggi viva e possente una voce di riscossa in un più fresco impeto di risorse energie e di novelli entusiasmi.

*La Demolizione*, quanto prima farà noto il suo programma ed intanto, per tuttocio che riguarda la Redazione e l'Amministrazione, indirizzare fin d'ora a LIBERO, Via S. Giovanni, 6 Milano.

### Tra Libri, Riviste e Giornali

**PAGINE LIBERE**, Rivista di Politica, Scienza, ed Arte, direttore: Dott. A. O. Olivetti. Redattore Politico: Paolo Orano. Redattore letterario: Prof. F. Chiesa. Direzione ed Amministrazione: per l'Italia: Campione. Per la Svizzera: Lugano.

**SOMMARIO DEL N. 20.** — *Francisco Ferrer* Paolo Orano. — *Re Fama* di Leonida Andrieiev — *IN UN PROLOGO E QUATTRO QUADRI, TRADUZIONI DEL RUSSO DI Gustavo Magui.* (Terzo, quarto e quinto quadro). — *Alcune note ai SEPOLCRI di Ugo Foscolo* (Cont e fine) Giulio Natali. — *Risposte all'inchiesta sull'opportunità della propaganda neomalthusiana in Italia* Enrico Castelnuovo, Luigi Fabbri. — *Cronique Française* Louis Chazai. — *Polemiche* L'Edgatore. — *La coda di una polemica* A. Guanzirioi e A. O. O. — *Punte di Spillo* Spillone.

**L'UNIVERSITA' POPOLARE**, Rivista quindicinale, diretta dall'Avv. Luigi Molinari, Via Carlo Poerio N. 88, Milano.

**SOMMARIO N. 19.** — *Cesare Araldi*: Positivismo e Sociologia Spenceriana. — *Le basi della Sociologia Spenceriana.* — *Ferrer F. annesso*: Razionalismo scientifico. — *Mario Uro*: L'Etete. — *Luigi Molinari*: Il mio dizionario. — *Libertad*: De todo y todas partes. — *Eliseo Reclus*: Storia d'una montagna (Appendice) — *Cronaca e Fra libri e riviste.*

### Una rettifica

Ecco il rendiconto rettificato della sottoscrizione per giro di propaganda d'Italia:

Hardwich, Vt. a mezzo G. Magnarelli \$ 6,70  
Atlantic City, N. J. F. Vannucci \$ 8,00, Lyon  
Mass. a mezzo B. Vizzini \$ 1,00, Quincy, Mass.  
a mezzo G. Broggetti 1,00, C. Rutland, Vt. a  
mezzo E. Solari \$ 2,90, Mineral Point, Pa. a  
mezzo Q. Pessi \$ 5,50, Hartford, Conn. a mezzo  
G. Cappa \$ 2,75, New York, N. Y. a mezzo  
G. Rossi \$ 6,00, Ladd, Ill. a mezzo G. Roman  
\$ 4,00, Chicago, Ill. a mezzo G. Ronda \$ 1,55,  
Hammond, Ind. a mezzo S. Mundo \$ 5,00,  
Hammond, Ind. a mezzo D. Colletti \$ 1,25,  
Sacramento, Cal. a mezzo M. Marietti \$ 2,50,  
Milford, N. H. a mezzo P. Germino \$ 3,81,  
New York, N. Y. a mezzo S. Sacchi \$ 2,50,  
Nelson, Ga. D. Zaccagna \$ 5,00, Nelson, Ga.  
C. Palli \$ 5,00, Marble, Colo. V. Palli \$ 5,00  
Barre, Vt. C. Fabricotti \$ 5,00, Montpellier,  
Vt. Avanzo pic-nic \$ 49,71, Barre, Vt. Avanzo  
pic-nic \$ 17,80, P. Bernacca 0,65, Quain  
0,20. Totale entrata \$ 189,32. Uscite: spese  
per circolari, buste, francobolli e corrispondenza  
\$ 18,32. Avanzo netto \$ 121,00.

Dici in data 16 Ottobre e con vaglia N. 91839 della National Bank of Barre furono spediti i primi \$ 100,00 a Domenico Zattero Carrara, Italia. Gli altri \$ 21,00 furono spediti il 30 Ottobre a mezzo della stessa Banca e con vaglia N. 91855 allo stesso Zattero, a cui è stato affidato il giro di propaganda, del quale darà il resoconto ne *L'Alleanza Liberaria* di Roma, d. nel *Libertario* di Spezia.

Ai compagni che hanno contribuito al buon successo del giro vanno i più sentiti ringraziamenti degli iniziatori.

V. CRIVELLO.

Barre, Vt.

**Nº 73** Gli abbonati scaduti che riev'erano, o hanno nel frattempo già ricevuto la nostra *Circolare* invitandoli a rinnovare il loro abbonamento, si ricordino che questo è il N. 73 del giornale. Confrontino con questo il numero al quale sono scaduti, indicato nella nostra *Circolare*, e vedano di quanto sono in arretrato. Noi li preghiamo ancora una volta di volersi mettere in regola, onde evitare che il Deficit abbia a salire ancora, mettendoci così nell'impossibilità assoluta, non solo di dare ai lettori il *Supplemento* che abbiamo promesso, ma di continuare pure anche la pubblicazione del giornale medesimo.

### COMUNICATI

Le riunioni del nostro Circolo si terranno di ora in avanti non più alle ore 8 p. m. ma favece alle 5 e mezza p. m. al N. 594 Broad St. Per il Circolo

ANTONIO ZUMBO.

Westfield, N. J.

Ad iniziativa del Gruppo 11 Novembre nei giorni 13 e 14 Novembre si darà una festa pro Stampa libertaria nel locale dell'Unione a Mayor Camp, in cui si assegnerà anche il premio della rivolta.

Per il Gruppo 11 Novembre

G. MONTEASTELLI

Mineral, Kansas.

Si pregano tutti coloro che sono in corrispondenza con D. Visalli di non inviargli più la corrispondenza alla B-x 265, perché di questa ora se ne serve il sottoscritto.

LUIGI PEDROCCA.

Herrin, Ill.

### AMMINISTRAZIONE

#### ABBONAMENTI

Georgetown, Wash: Severo Fraai	1,00
Gary, Ind: Rosolino Cusomano	0,50
Pittsburg, Kansas: William Iori	1,00
Youngstown, Ohio: Antonio Fiooco	1,00
Cleveland, Ohio: G. Franzolino 1,00, Vincenzo Vitetto 1,00,	2,00
Angels Camp, Cal: Giuseppe Perino	1,00
Boomer, W. Va: Joseph Gingles 1,00, Iaquinto Antonio 1,00, Saverio Bian co 0,50, Francesco Castari 0,50, John, Ward 0,50, Pasquale Scallise 0,50, Luigi Rossi 0,50, Silvestro Del- vero 0,25,	4,75
Mucklow, W. Va: Giuseppe Massa	0,50
Sulvy, N. Y: G Baraggioli	0,50
Springfield, Ill: Maria Bertelli	1,00
San Francisco, Cal: E. Valentino	1,00
Egle Lake, Texas: John Grosso	0,50
Bremerton, Wash: Nick Boya	0,50
Rochester, N. Y: Tommaso Volpe	1,00
Haverhill, Mass: Emidio Caniglia 1,00, Egidio Maitti 1,00,	2,00
Westchester, N. Y: S. Gazzaneo	1,00
Spring Valley, Ill: G. Campasso 0,50, P. Cavellia 0,50, G. Rech, D. Bob- bio, T. Caldera, G. Corra, A. Zet- ta, M. Zvetta, G. Girardi, C. Sa- ccharo, F. Saccharo, G. Fairo, A. Ba- gaglio, R. Canarina, A. Canarina, M. Canarina, G. Mainardi, B. Gi- acometti, N. Fftri, G. Casassa, ciasc. 0,25,	5,50
West Hoboken, N. J: G. P. Faletto	0,75
Christopher, Ill: Chas Perona	0,25
Gendal, Cal: L. Seely	1,00
Cle Elum, Wash: Camillo Filippini	1,00
Helper, Utah: Giuseppe Volpe 1,00, Giuseppe Cinfine 1,00,	2,00
Boston, Mass: Venanzio Villanucci	0,50
Old Forge, Pa: Giuseppe Clementi	0,50
Clayton, N. J: Tommaso Plesci	0,50
Buffalo, N. Y: Calogero Marotta	0,50
Lutie, Okla: Carlo Filippi	1,00
Waterbury, Conn: D. Negro	1,00
Naugatuck, Conn: G. B. Regula	0,25
Pulman, Ill: F. Boffi	0,50
TOTALE	\$ 34 50

#### VENDITA GIORNALI

Barnford, Conn: A. De Biasi 0,25

#### SOTTOSCRIZIONI

Pittsburg, Kansas: William Iori	0,50
Christopher, Ill: J. D. Opposti	0,25
Glendal, Cal: L. Seely	0,25
Waterbury, Conn: Ricavo netto dalla vendita del Numero Speciale Pro Ferrer 1,50, Sezione Socialista 1,00,	2,50
Paterson, N. J: Michelino Fasano	0,25
TOTALE	\$ 3 75

#### RESOCONTO DI CASSA

USCITA: Deficit No. preced. \$ 602,05	
Composizioni	13,00
Redazione	10,00
Amministrazione	10,00
Tiratura	2,50
Spedizione	3,50
Corrispondenza	2,37
Illuminazione	0,50
Carta per indirizzi	1,15
Spese varie	0,50
TOTALE	650,57
ENTRATA: Abbonamenti	34 50
Vendita giornali	0 25
Sottoscrizione	3 75
TOTALE	38 50
Deficit	\$ 612,07

### ERRATA-CORRIGE

Nel numero scorso nel resoconto amministrativo abbiamo pubblicato per sbaglio: Noyinger, Mo: John Bruno abb. \$ 1,00; dovevamo pubblicare invece: John Bruno 0,25, Joe Crosetto, 0,50, John Bersanino 0,25. Prendano nota gli interessati.

### PICCOLA POSTA

Riverton (N. Agatucci). — Di quello che voi si dite noi vi consigliamo di reclamare direttamente alla direzione di quei giornali.

Cedar Point, Ill. (P. Valle). — Avendo già avuto una polemica sullo stesso argomento non crediamo opportuno ritornarvi sopra.

Foschini, P. Nigra, A. Droetto, Filos — Al prossimo numero.



### FERRER E LA SUA COMPAGNA

In questa vignetta sono rappresentati il Ferrer e la sua eletta compagna Soledad Villafranca, che è stata l'amica fedele, la consigliera e la confortatrice nella grande opera che Ferrer aveva impresa. Per ordine del governo Spagnuolo ella era stata arrestata e poi relegata nella piccola città di Alcaniz con la sua famiglia, strettamente sorvegliata. Ella fece tutto quanto poteva per salvare il compagno diletto della morte: inviò dispiacci al re, a Maura la jena, alla regina, ma si convinse che tutto era inutile. Quando seppe che Ferrer era stato trasferito al castello di Montjuich ed era stata richiesta per lui la pena di morte ella ebbe una violenta crisi nervosa tanto che i suoi parenti temettero che stesse per impazzire. Cadde ammalata e rimase parecchio tempo senza volersi nutrire.

Però si sforzava di mantenersi calmo e così trascorsero alcuni giorni.

Finalmente i giornali diffusero la notizia della fucilazione. Gli amici tentarono con ogni mezzo di tener nascosta alla Soledad la triste notizia, ma l'indomani della esecuzione essa chiamò il fratello di Ferrer e gli disse: Ho un triste presentimento. Ferrer è stato ucciso.

Il fratello negò recisamente, ma la Soledad chiese di vedere i giornali. Il fratello avendo compreso che ormai tutto era inutile, gliene diede uno.

Il foglio recava in prima pagina a lettere cubitali "La Fucilazione di Ferrer." La donna gettò un urlo e svenne.

Ora la povera Soledad vive con la madre: è inconsolabile e piange continuamente l'amico grande, generoso e giusto che ella adorava e venerava.

### Razionalismo scientifico

La SCUOLA MODERNA intende combattere tutti i pregiudizi che impediscono l'emancipazione totale dell'individuo. Per questo adotta il razionalismo umanitario che consiste nello infondere nei bambini il desiderio di conoscere l'origine di tutte le ingiustizie sociali, perché, conoscendole, possano combatterle e vincerle.

Il nostro Razionalismo Umanitario combatte le guerre fratricide, interne o esterne, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, l'asservimento della donna; combatte tutti i nemici dell'ar-

monia umana, ignoranza, cattiveria, orgoglio e gli altri vizi che tengono gli uomini divisi in oppressi e oppressori.

L'insegnamento razionalista e scientifico della SCUOLA MODERNA comprende, come si vede, lo studio di tutto ciò che è favorevole alla libertà dell'individuo ed all'armonia della collettività per procedere verso un regime di pace, d'amore e di benessere per tutti, senza distinzione né di classi né di sessi.

FRANCISCO FERRER Y GUARDA.

